

continuare a coltivare imbecillità on line. E se invece vuole sentirsi libero di fare esattamente come gli pare, provi a considerare l'idea di rinunciare alla mensilità che i cittadini gli versano tutti i mesi dall'estate 2016, e dunque di lasciare l'incarico che lo obbliga a tenere un profilo adeguato al ruolo.

Il personale Ata  
e gli amministrativi  
prigionieri a scuola

**N**ell'inevitabile labirinto di contraddizioni messo su con la decretazione d'urgenza, tra aziende costrette a chiudere ed altre inutilmente rimaste aperte, balza agli occhi la vistosa contraddizione delle scuole pubbliche: bambini e studenti a casa, docenti organizzati a fare lezioni via skype da casa, e il personale amministrativo e quello ausiliario costretti invece ad andare al lavoro. Quale lavoro, non sapremmo davvero dire, visto che da anni, a quelli

che una volta chiamavamo bidelli, non competono più le pulizie dei locali, delle classi e dei servizi, e che gli amministrativi non hanno davvero alcunché da fare in questi giorni. Lo chiamano «contingente minimo», ma le scuole non sono caserme.  
Se si potesse uscire di casa, varrebbe la pena mettere su un corteo per chiedere la liberazione di questi prigionieri.